

La situazione richiede un'informativa esaustiva sulla reazione all'emergenza

Da FNC e SIDREA un contributo sull'applicabilità della continuità aziendale e sui principi contabili nazionali nel contesto dell'epidemia da COVID-19

/ Raffaele MARCELLO e Matteo POZZOLI

Non c'è dubbio che l'attuale emergenza da COVID-19 sia, oltre che ovviamente un'emergenza sanitaria, anche un'**emergenza economica**.

Seppur è vero che le casistiche sono assai differenziate, molte imprese hanno registrato, sin dalla prime restrizioni, rilevanti effetti economici sulla propria attività, nonché, a seguito del protrarsi del lockdown e delle prospettive che si sono venute a creare, una preoccupante **incertezza** sugli scenari futuri.

Per questo motivo, il legislatore del decreto legge 8 aprile 2020 n. 23 (decreto liquidità) ha deciso di introdurre talune previsioni "temporanee" inerenti alla disciplina della continuità aziendale dei **bilanci** redatti con le disposizioni del codice civile e con i principi contabili nazionali, intervenendo di fatto in un dibattito che si era già acceso tra gli operatori sull'adozione delle norme tecniche per la predisposizione dei bilanci dell'esercizio 2019. Si consideri, in aggiunta, che la pandemia si è diffusa, producendo i relativi effetti, proprio nel periodo che intercorre tra la data di chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del bilancio, costituendo un "fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio" (art. 2427, comma 1, n. 22-*quater*, c.c.). Ciò detto, la Fondazione nazionale dei commercialisti (FNC), in collaborazione con la Società italiana dei docenti di ragioneria e di economia aziendale (SIDREA), ha inteso pubblicare un primo contributo scientifico volto ad analizzare, tenendo in considerazione l'attuale contesto normativo, l'applicabilità dell'assunto della **continuità aziendale** e di alcune norme dei principi contabili nazionali principalmente interessate.

In termini generali, si può rilevare che la *ratio* del richiamato legislatore consiste nello sterilizzare gli effetti della pandemia, preservando la prospettiva della continuità aziendale per quelle imprese che nella sostanza – in assenza di emergenza sanitaria – non avrebbero avuto problemi a **rimanere operative** e avrebbero quindi potuto applicare criteri non "deformati".

Il documento ha di per sé "consapevoli" e dichiarati **limiti**, visto che non sembra possibile al momento attuale fornire puntuali indicazioni considerata anche la possibilità che il legislatore intervenga nuovamente sul tema in sede di conversione del decreto liquidità in legge e/o l'Organismo italiano di contabilità preveda specifici chiarimenti. Deve, infatti, essere evidenziato che la norma del decreto, seppur abbia una finalità evidente, ha destato talune perplessità applicative, la-

sciando aperte più interpretazioni, a partire dal riferimento temporale da considerare per stabilire l'esistenza di una continuità operativa "ante COVID-19".

L'esame fornito, poi, non può portare l'operatore ad una soluzione "certa". L'estrema **varietà** delle casistiche esistenti obbliga a identificare le "macro-situazioni", lasciando forzatamente alle singole società l'onere di comprendere la collocazione della propria realtà e, conseguentemente, individuare il miglior comportamento ai fini della predisposizione del bilancio.

Il documento si pone, perciò, l'obiettivo di rilevare le criticità emergenti e offrire "**spunti metodologici**" per poter affrontare la rappresentazione dello stato di salute aziendale alla luce dell'emergenza.

In questa prospettiva, sembra utile, come indicato dal documento, distinguere le imprese che a tutt'oggi si trovano ad operare nel presupposto della continuità aziendale (pur presentando eventualmente incertezze) dalle imprese che operano in assenza del presupposto del going concern, discernendo le imprese che si trovano in una fase di assenza di continuità che si spera possa essere temporanea, in quanto legata al COVID-19 e a cui si applicano le previsioni del decreto liquidità, da quelle imprese che si sarebbero trovate egualmente in una situazione di significative incertezze **indipendentemente** dalla pandemia.

Il contributo esamina, peraltro, altri temi di sicuro interesse per i bilanci di prossima approvazione, così come per i bilanci dell'esercizio 2020.

Sempre in tema di determinazione dei dati al 31 dicembre 2019 è sottolineato anche che il **test di impairment** dovrebbe essere articolato, si pensi alla determinazione dei flussi del valore d'uso, in base alle assunzioni che potevano essere sviluppate alla data di chiusura dell'esercizio.

In ultimo, ma non sicuramente per importanza, rileva che la situazione di complessità attuale richiede necessariamente un'**esaustiva informativa** sia in merito alla continuità aziendale sia in merito all'analisi di come la società, se in difficoltà, intende reagire all'emergenza. Per questo motivo, ricopre particolare importanza l'informativa della Nota integrativa nonché la descrizione della prevedibile evoluzione della gestione e l'analisi dei rischi incluse, se redatta, nella relazione sulla gestione. Chiaro che la lettura congiunta delle informazioni dovrà essere in grado di illustrare la situazione attuale e gli orizzonti (presunti) futuri in cui si muoverà l'impresa.